

ENNESIMA PROTESTA ALLA MADDALENA

Riapre il cantiere abusivo No Tav

Tolti i sigilli alla baita-presidio sequestrata a Chiomonte

Il sequestro è durato soltanto due giorni. Nella giornata di ieri i No Tav hanno rimosso i sigilli al fortino costruito per protesta a Chiomonte, posto sotto sequestro dalle forze dell'ordine nella mattinata di giovedì. Il presidio sorge nell'area della Maddalena, dove verrà scavato il tunnel geognostico per il quale è arrivato, proprio due giorni fa, il via libera dal Cipe. Ieri mattina un centinaio di persone, No Tav e antagonisti capeggiati da Alberto Perino, si sono date appuntamento davanti al municipio di Chiomonte per manifestare contro il sequestro. (...)

segue a pagina 2

Chiomonte Protesta No Tav Tolti i sigilli alla baita-presidio

dalla prima pagina

(...)Tra di loro, anche i cinque attivisti che nei giorni scorsi erano stati raggiunti da un avviso di garanzia spiccato dal pubblico ministero Giuseppe Ferrando per il reato di costruzione abusiva. La manifestazione è poi proseguita alla baita-fortino, dove sono stati rimossi i sigilli e sono ripresi i lavori di costruzione del presidio. «Una provocazione inutile - è stato il commento del vicecapogruppo del Pdl in Regione, Augusta Montaruli - che segue quella dettata dalle parole dell'esponente 5 Stelle Davide Bono». «Questa situazione non è più ammissibile - incalza Montaruli -. Le occasioni di dialogo e di confronto costruttivo ci sono state e continueranno a esserci: questo è il percorso che deve seguire chi vuole far valere la propria posizione, invece di costruire baite-presidi che non servono a nulla». E in risposta alla provocazione dei No Tav, l'esponente del Pdl inoltra una richiesta al prefetto: «Serve una presa di posizione chiara e netta, per questo chie-

diamo di intervenire in modo deciso, anche come atto simbolico, rimuovendo la scritta No Tav dal Musiné». Una proposta appoggiata anche dal vice coordinatore del Pdl Piemonte, Agostino Ghiglia. «Se i No Tav stanno alzando la posta, la risposta della politica piemontese e nazionale, così come della magistratura, deve essere ancora più forte e determinata, soprattutto perché l'obiettivo di chi, come noi, sostiene la Torino - Lione è lo sviluppo, quindi il benessere soprattutto economico e commerciale, del nostro Paese e del Piemonte, quindi il futuro degli italiani». Bene il dialogo, ma nessuna tolleranza nei confronti di chi incita all'illegalità. «La nostra è una giusta causa che non si fermerà - prosegue Ghiglia -, ma nemmeno dovrà essere rallentata da un gruppo sparuto di No Tav, costretti a farsi forza, per aumentare di numero, accompagnandosi con anarco-insurrezionalisti dell'area antagonista torinese ed ex terroristi. Nessuna illegalità va tollerata, nessuno spazio ulteriore va concesso a chi non vuole dialogare».